

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BOIC859006**

**I.C. DI SANT'AGATA BOLOGNESE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BOIC859006	Basso
BOEE859018	
5 A	Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BOIC859006	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BOIC859006	0.0	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
BOIC859006	1.5	0.4	0.3	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Il Comune di Sant'Agata B.se mette a disposizione della cittadinanza una biblioteca aggiornata, fornita e in rete con le altre biblioteche della provincia; viene organizzata una stagione teatrale per gli adulti ed è prevista anche una integrazione rivolta all'ampliamento del POF.</p> <p>- Il contesto socio-economico è medio-basso, con presenza di famiglie emigrate da altre regioni italiane e anche da altri paesi (con incidenza del 30% circa, con prevalenza di famiglie di origine maghrebina) negli ultimi anni; il Comune organizza un laboratorio didattico in collaborazione con la scuola in due dei pomeriggi non impegnati dal tempo prolungato.</p> <p>- I nuclei familiari medio-bassi evidenziano comunque un buon rispetto delle regole condivise; dai dati relativi al questionario Invalsi, non si registrano situazioni economiche di assoluto disagio, in quanto almeno uno dei due genitori risulta occupato.</p>	<p>- Il Comune di Sant'Agata B.se si trova a circa 20 km. di distanza da due capoluoghi di provincia, ai quali è collegata da una rete di trasporti (solamente bus) non molto funzionale che rende poco fruibile per gli alunni e la cittadinanza in generale una offerta culturale varia e significativa.</p> <p>- In occasione di determinati periodi dell'anno, coincidenti con festività ricorrenti, sono presenti a scuola gruppi di alunni appartenenti a famiglie dello spettacolo viaggiante, i quali si integrano scarsamente nei gruppi classe, hanno degli apprendimenti lacunosi e carenti, faticano a rispettare le regole e a frequentare con un minimo di costanza. Dovendo spesso valutare tali alunni in sede di scrutinio finale, si presenta il problema della scarsità di informazioni riguardo il percorso scolastico e di documentazione e verifiche che ne attestino le competenze.</p> <p>- Il Comune di Sant'Agata bolognese ha un territorio poco esteso ed è ai confini tra la provincia di Modena e quella di Bologna.</p>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Paese di tradizione agricola, Sant'Agata, negli ultimi 20 anni ha visto lo sviluppo di una immigrazione sempre più cospicua legata alla presenza della fabbrica automobilistica Lamborghini, che ha rappresentato una opportunità lavorativa considerevole, che ha condizionato positivamente anche l'indotto (soprattutto edilizia).</p> <p>- Il Comune offre alla scuola un certo numero di trasporti gratuiti per poter raggiungere località limitrofe, dove effettuare uscite didattiche; quotidianamente, inoltre, è attivato il servizio di trasporto per gli alunni che abitano nelle frazioni o comunque fuori dal centro</p> <p>- Il Comune garantisce agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e a coloro che, nella secondaria, sono iscritti al tempo continuato un servizio mensa quotidiano.</p> <p>- Per ammortizzare i costi degli spettacoli teatrali rivolti agli alunni, è previsto un contributo economico comunale; allo stesso modo, il Comune partecipa, con i fondi per il diritto allo studio, a varie attività della scuola.</p> <p>- Annualmente, il Comune mette a disposizione degli alunni (identificati dalla scuola secondo criteri didattici condivisi ed esplicitati) un numero variabile di viaggi per partecipare alla manifestazione commemorativa delle vittime del lager nazista di Mauthausen (Aned); altrettanto, quando ve ne sia stata la possibilità, è stato fatto per la partecipazione alla giornata in memoria delle vittime delle mafie (Libera).</p>	<p>- La relativa vicinanza ai capoluoghi ma la scomodità rappresentata da una collocazione mal servita dalla rete di trasporti pubblica, ha fatto del paese un luogo in cui la concentrazione di immigrati (italiani, comunitari ed extracomunitari) è più alta rispetto al valore percentuale del resto della provincia</p> <p>- In una realtà così piccola e legata a opportunità lavorative comunque limitate, la crisi economica ha avuto una incidenza maggiore.</p> <p>- Una parte delle risorse economiche della scuola viene destinata ad attività per l'inserimento e l'integrazione dei minori stranieri.</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La qualità della struttura degli edifici scolastici è adeguata per l'infanzia e la primaria, verticalizzate (nido-infanzia; infanzia-primaria) nelle rispettive prime annualità</p> <p>- La raggiungibilità dei plessi è agevole per gli utenti ( per gli alunni che ne hanno necessità il Comune ha attivato un servizio di trasporto andata/ritorno - i docenti non residenti utilizzano mezzo proprio o fruiscono di servizio di trasporto pubblico a frequenza oraria)</p> <p>- Per far fronte alla carenza di spazi, per la secondaria sono stati attrezzati due laboratori - prefabbricati - compresi nel perimetro scolastico, uno di scienze, l'altro di informatica.</p> <p>Variazioni rispetto al RAV 14/15:</p> <p>- La qualità degli strumenti in uso è migliorata; quasi tutte le aule della secondaria di 1° grado sono provviste di LIM, collegate a computer (fissi o portatili) con connessione internet. Infanzia e primaria sono dotate di Robot e Bee Bot per avvicinare una prima didattica digitale (coding).</p> <p>- La compilazione del registro elettronico è più immediata, soprattutto alla secondaria di 1° grado, grazie all'installazione in ogni classe (oltre che nell'aula insegnanti) di computer dai quali è più semplice, rispetto ai tablet, procedere alla compilazione giornaliera.</p> <p>- La scuola ha attivato corsi di formazione interni di didattica digitale (mappe concettuali e coding); molti docenti dei tre plessi hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento sulle competenze digitali.</p>	<p>- L'edificio che ospita la scuola secondaria è adattato, non nasce con questa destinazione e pertanto non è molto funzionale alle esigenze. Pur compreso in una unica struttura, è diviso in due parti distinte, una più recente, con aule che hanno caratteristiche più confacenti alle esigenze didattiche, una più antica, che ospita stanze con caratteristiche affatto adeguate (aule grandi ma male orientate, soffitti alti con fastidiosi ritorni acustici)</p> <p>- La parte più antica della scuola ha via di accesso poco funzionali (due rampe di scale, non molto larghe), poco efficaci soprattutto in caso di evacuazione</p> <p>- Tanto nella primaria quanto nella secondaria, in misura ancora maggiore, mancano spazi per poter svolgere attività di piccolo gruppo (materia alternativa, aule per il sostegno, miglior utilizzo delle compresenza per la primaria)</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BOIC859006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BOIC859006	61	80,3	15	19,7	100,0
- Benchmark*					
BOLOGNA	9.835	80,1	2.438	19,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BOIC859006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BOIC859006	1	1,6	20	32,8	20	32,8	20	32,8	100,0
- Benchmark*									
BOLOGNA	345	3,4	2.925	29,1	3.502	34,8	3.279	32,6	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BOIC859006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BOIC859006	14	24,6	14	24,6	8	14,0	21	36,8
- Benchmark*								
BOLOGNA	2.762	30,0	2.199	23,9	1.774	19,3	2.457	26,7
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BOLOGNA	85	70,8	9	7,5	26	21,7	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	40	41,5	20,8
	Più di 5 anni	44	47,2	54,3
Situazione della scuola: BOIC859006	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	40	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	28,9	20,6
	Più di 5 anni	20	20,3	24,4
Situazione della scuola: BOIC859006		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'età anagrafica degli insegnanti a tempo indeterminato, pur essendo prevalentemente concentrata nelle fasce d'età che vanno dai 45 anni in su (con una percentuale totale prossima al 65%), ha una significativa percentuale anche di docenti compresi tra i 35 e i 44 anni (percentuale superiore a tutte le medie di riferimento, soprattutto se riferita alle medie nazionali). Questo prospetta una classe docente con elementi abbastanza ben equilibrati di esperienza e rinnovamento.</p> <p>- La stabilità lavorativa dei docenti garantisce abbastanza bene la continuità educativa; quattro docenti su cinque sono assunti a tempo indeterminato, in assoluta coincidenza con le medie provinciali e regionali, sebbene al di sotto di quelle nazionali; il 75% degli insegnanti ha una continuità educativa pluriennale, che supera i 6 anni nel 50% dei casi - metro di giudizio che può essere interpretato di soddisfazione nei confronti dell'ambiente di lavoro.</p> <p>- L'assegnazione di docenti dell'organico potenziato ha consentito una miglior gestione delle risorse, permettendo l'attivazione di compresenze e attività di recupero e potenziamento, oltre che far fronte a necessità di sostituzioni colleghi assenti</p> <p>- La titolarità del Dirigente Scolastico a partire dall'A.S. 2016/17 garantirà continuità programmatica e progettuale per gli anni successivi, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni scolastici.</p>	<p>- L'assegnazione di docenti dell'organico potenziato, già indicata nella voce OPPORTUNITA', presenta anche delle criticità:</p> <p>- rispetto alle richieste formulate dall'Istituto, tale assegnazione è stata inferiore alle attese nel numero e solo parzialmente rispondente alle richieste (non soddisfatte in relazione alle aree didattiche indicate come prioritarie);</p> <p>- soprattutto nella scuola primaria, le tante assenze di docenti hanno comportato un utilizzo frequente dei docenti dell'organico potenziato come supplenti, sottraendoli alle attività di potenziamento, affiancamento e recupero cui si prospettava di poterli prioritariamente utilizzare, per valorizzarne pienamente le competenze.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva nella primaria (essendo del 100%) è sempre superiore al dato medio provinciale, regionale e nazionale per classe frequentata; alla secondaria ha valori percentuali aderenti alle medie di riferimento per la classe prima, un poco più accentuati per la classe seconda (questo se si prende in esame l'A.S. 15/16, quando si è registrato un 5% di non ammessi)</li> <li>- Le valutazioni di eccellenza (soprattutto le lodi) in uscita dall'Esame di Stato continuano a essere percentualmente più elevate rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale, seppur di poco.</li> <li>- La forbice valutativa degli alunni in uscita dal primo ciclo si è avvicinata ai parametri di riferimento provinciali e nazionali, non essendo più marcatamente sbilanciata sulle valutazioni basse (6) o elevate (9 -10)</li> <li>- La percentuale di abbandoni in scuola primaria è bassissima (inesistente quattro anni scolastici su cinque), registrando un "picco" anomalo solamente in seconda, tale picco è dovuto presumibilmente al rientro nel paese d'origine di minori stranieri.</li> <li>- La percentuale di abbandoni alle medie è inesistente nei primi due anni.</li> <li>- Il flusso di studenti in entrata e in uscita, che in alcuni anni scolastici fa registrare dati sensibilmente sopra media, non si traduce in difficoltà di integrazione per gli alunni che arrivano e sono relativi a trasferimenti abitativi per quelli che partono.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la percentuale di alunni che escono dall'esame con una valutazione di sei, molto maggiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali per l'A.S. 14/15, è diminuita nell'anno scolastico successivo, durante il quale si è registrato una distribuzione più equa delle varie valutazioni. il valore percentuale dei 6 e dei 7, sommati, continua a essere comunque più alto rispetto alle medie di riferimento di circa 8 punti (meno degli 11 dell'anno precedente). Lo scarto registrato, quindi, va a discapito della somma delle valutazioni rappresentate dagli 8 e dai 9 che, per entrambi gli anni scolastici analizzati, pur se variamente distribuiti, si attestano su valori percentuali inferiori di circa 9/10 punti.</li> <li>- i criteri valutativi adottati nella scuola secondaria di primo grado appaiono pertanto ancora non del tutto in linea con i dati di contesto regionali, mentre lo sono a livello di scuola primaria.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha perdite significative di alunni nel passaggio da un anno scolastico al successivo alla scuola primaria, tanto che rimane al di sopra delle medie nazionali. Nell'ultimo anno scolastico preso a riferimento, però, la percentuale dei non ammessi alla classe successiva nella seconda media è un poco al di sopra delle medie di riferimento. I casi di trasferimento, che in dipendenza della classe di riferimento sono al di sopra o al di sotto delle medie, sono comunque contenuti e slegati da motivi di rendimento scolastico. Anche i casi di abbandono non sono effettivamente tali, in quanto riferiti ad alunni i quali, per motivi di età, vengono avviati su percorsi scolastici alternativi. L'esame dei risultati finali dell'esame evidenzia ancora qualche concentrazione anomala in alcune fasce (non più quella più bassa del 6, però) e prospetta una situazione finale che differisce, seppur non più in modo particolarmente significativo, dalle medie provinciali, regionali e nazionali. La linea di tendenza, dunque, evidenzia un progressivo miglioramento, con un ulteriore incremento per quanto riguarda le valutazioni più alte (9 -10 - 10 e lode)


## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto alla rilevazione 14/15, la situazione dell'anno scolastico 15/16 è negativa. Solamente gli esiti medi delle prove di italiano delle classi III della secondaria di 1° grado sono in linea con le medie nazionali e, nel caso di una delle tre classi, anche con quelle dell'area territoriale e provinciale.</p> <p>L'Istituto, all'interno delle azioni del PDM, ha programmato e attivato strategie per intervenire su un'area già rivelatasi problematica, ritenendo opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- migliorare lo scambio di informazioni sugli alunni al passaggio da un ordine di scuola al successivo, per poter formare classi il più possibile equilibrate</li> <li>- prevedere prove per classi parallele in almeno due/tre momenti significativi dell'anno scolastico</li> <li>- esercitarsi con continuità sulle prove Invalsi, simulando anche situazioni reali e procedendo alla somministrazione delle stesse replicando le medesime condizioni richieste agli alunni nel giorno della prova nazionale</li> <li>- correggere le prove con la griglia di correzione dell'Invalsi, per attribuire punteggi e valutazioni coerenti</li> <li>- formarsi più approfonditamente sullo sviluppo delle competenze e la loro valutazione</li> </ul> <p>D'altro canto, l'efficacia di detti interventi, dal respiro pluriennale, non è possibile stabilirla in tempi così ravvicinati, considerando che le rilevazioni sulle quali bisogna esprimersi ora sono relative ad alunni che, soprattutto nel caso delle V primarie e III secondarie, erano già arrivati abbastanza avanti nel loro percorso di studi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i risultati delle classi seconde della primaria sono mediamente inferiori a quelli nazionali, territoriali e provinciali di 5 punti in italiano, dai 6 ai 9 in matematica (con discrete varianze interne tra classi). La concentrazione di alunni al livello 1 è altissima in tutte le classi, in alcuni casi oltre il 50%</li> <li>- i risultati delle classi quinte della primaria sono mediamente inferiori a quelli di riferimento mediamente di 8 punti in italiano, di 10 in matematica (con grande varianza interna, che raggiunge in alcuni casi i 13 punti di divario tra una classe e l'altra). La concentrazione di alunni al livello 1 è alta (oltre il 10% rispetto alle medie di riferimento) e riguarda più del 50% degli alunni in una delle tre classi</li> <li>- i risultati delle classi terze della secondaria, in italiano, sono inferiori di 2 punti rispetto alle medie territoriali e provinciali (la varianza interna è poco significativa - 2 punti circa - e restituisce una certa omogeneità tra le classi). La concentrazione di alunni di livello 1 è in media con i valori di riferimento.</li> <li>- i risultati delle classi terze della secondaria, in matematica, sono inferiori rispetto alle medie di riferimento dai 2 ai 4 punti percentuali (con una varianza interna che vede una classe registrare 3/4 punti in più rispetto alle altre due). La concentrazione di alunni di livello 1 è mediamente del 10% più alta rispetto alle medie di riferimento</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove INVALSI relativi all'Esame di Stato restituiscono una situazione peggiorata rispetto al precedente rilevamento e, complessivamente, al di sotto delle medie regionali, territoriali e nazionali in quasi tutte le classi dei vari ordini. Le criticità maggiori si registrano nelle classi quinte della primaria, dove i valori medi sono bassi e molto elevata è la varianza interna. Migliori i risultati ottenuti dagli alunni delle classi III della secondaria di primo grado, ma sempre al di sotto delle medie di riferimento. Le azioni previste dal Piano di Miglioramento, particolarmente orientato in questo senso, dopo le criticità rilevate dal RAV 14/15, non hanno ancora avuto modo di palesare la loro efficacia, essendo state pianificate a partire proprio dall'A.S. 15/16.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria di primo grado si è dotata da tempo di indicatori comuni e condivisi per la valutazione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Gli studenti vengono valutati secondo criteri di valutazione comuni e il voto di comportamento è l'espressione di tale valutazione, che avviene mediante la compilazione di una scheda individuale, attribuendo un punteggio min/max a ogni criterio stabilito per determinare il voto, cui si arriva con indicatori oggettivi (note disciplinari) e la sintesi, condivisa dai docenti, del monitoraggio quotidiano basato su: coinvolgimento dell'alunno all'attività scolastica; cura nell'utilizzo dei materiali propri, dei compagni, della scuola; rispetto delle consegne ricevute.</p> <p>La scuola primaria segue criteri molto simili, in continuità verticale col grado d'istruzione successivo, anche se i criteri sono meno formalizzati.</p> <p>Il livello raggiunto dagli alunni è buono, senza differenze apprezzabili tra classi e sezioni.</p> <p>Per lo sviluppo delle competenze digitali, l'Istituto ha attivato corsi interni che prevedono un primo anno di formazione dei docenti e, a partire dall'anno successivo, la sperimentazione nella didattica d'aula di quanto appreso in maniera abbastanza sistematica e compatibilmente con la disciplina insegnata.</p>	<p>Pur condividendo i criteri di valutazione e applicandoli nella maniera più oggettiva possibile, può introdursi qualche variabile soggettiva. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado la visione più globale può essere quella fornita dai docenti delle educazioni, i quali conoscono tutti gli alunni e possono, meglio di altri, stabilire relazioni e operare confronti tra come un Consiglio valuti un alunno rispetto a un altro.</p> <p>Al contempo, la conoscenza più approfondita degli alunni (per numero di ore) appartiene principalmente ai docenti di matematica /scienze (6 ore) e lettere (10 ore, quando la cattedra non sia suddivisa su più figure).</p> <p>Questo dualismo, anche quando ci si voglia attenere il più scrupolosamente agli indicatori dati, genera a volte opinioni differenti che non sempre vengono risolte se non tramite l'attribuzione di un voto di maggioranza, non condiviso da tutti.</p> <p>Per questo motivo, si è ipotizzato di rivedere i criteri finora utilizzati per determinare il voto di comportamento, per renderli più aderenti alle situazioni che si possono prospettare nel corso della vita scolastica, al fine di giungere a una maggior condivisione degli stessi.</p> <p>Le competenze digitali, indipendentemente dall'attivazione di corsi, non possono essere sempre potenziate come auspicato in quanto non tutte le aule dispongono della tecnologia necessaria e, contemporaneamente, mancano spazi comuni da poter utilizzare come alternativa a tale carenza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è dotata di criteri (che si intende comunque rivedere per il prossimo anno scolastico) di valutazione delle competenze di cittadinanza comuni, condivisi e applicati; gli studenti non vengono valutati solamente per gli apprendimenti disciplinari ma anche per il loro grado di consapevolezza, per le competenze sociali e civiche sviluppate osservate tramite l'osservazione del comportamento (quindi del grado di socializzazione, di collaborazione, di senso di responsabilità e di rispetto delle regole). I risultati di questa valutazione presentano una situazione generalmente buona, senza differenze tra classi e/o sezioni, confermata dal voto che i singoli alunni ricevono nel voto di comportamento, che ne rappresenta in qualche misura la sintesi, dal momento che a tale voto si arriva con l'attenta osservazione del percorso scolastico dell'alunno, dell'autonomia evidenziata dallo studio (indipendentemente dai risultati oggettivi raggiunti), del rispetto delle regole. Negli ultimi due anni scolastici, grazie a una pianificata attività di formazione dei docenti riguardo le competenze digitali, la scuola ha potenziato questo aspetto, pur scontrandosi contro una dotazione materiale non sempre efficace.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La classe V A raggiunge valori medi in linea con le scuole della provincia.</li> <li>- I valori delle prove di italiano per le III A e C, di matematica per la III C, di matematica (ma solo rispetto alle medie nazionali) per la III A, sono in linea o superiori alle medie di riferimento.</li> <li>- Le sezioni di classe II secondaria di 2° grado hanno ottenuto risultati uguali o superiori (se si eccettua la B, e solo in riferimento alle medie di ambito territoriale) rispetto alle medie di riferimento, nelle prove di italiano. Nel complesso, i valori sono uguali o superiori alle medie.</li> <li>- In matematica, il risultato continua a rimanere totalmente positivo per la sezione A, positivo tranne che nel confronto con l'ambito territoriale per la C.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'unico risultato in linea con le medie provinciali ottenuto dalle classi della V primaria è quello ottenuto, in italiano, dalla classe V A. Le altre due classi, B e C, hanno medie di punteggio inferiori sia a livello provinciale, territoriale e nazionale. I risultati della prova Invalsi di matematica, invece, sono tutti al di sotto delle medie di riferimento. Il risultato complessivo di scuola è dunque negativo tanto in italiano che in matematica.</li> <li>- Il risultato ottenuto dalla classe III B, in italiano e in matematica, è al di sotto di tutte le medie di riferimento. Negativo il confronto con le scuole della provincia e dell'ambito territoriale anche per la III A, nella prova di matematica.</li> <li>- Il risultato ottenuto dagli alunni della sezione B una volta arrivati alla scuola secondaria di 2° grado sono negativi, rispetto a tutte le medie di riferimento, nella prova di matematica.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono del tutto sufficienti; quasi tutte le classi di V primaria non riescono a collocarsi in linea con le medie provinciali, territoriali e nazionali. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti evidenziano un miglioramento, anche se manca omogeneit  di risultati. Una classe in particolare ottiene risultati deludenti e nettamente pi  negativi rispetto alle altre due. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Una volta arrivati alla secondaria di 2  grado, il trend positivo viene confermato: quasi tutti gli alunni provenienti dalle classi A, B, e C dell'Istituto ottengono risultati conformi o superiori alle medie di riferimento. L'eccezione sono ancora una volta gli alunni della sezione B, che risultano sotto media ovunque, nella prova di italiano. L'andamento sembra confermare il dato che alunni che ottengono risultati generalmente deludenti in seconda primaria, hanno un lento miglioramento che non d  risultati apprezzabili ancora in V primaria, ma diventa pi  evidente nei due rilevamenti successivi, in III secondaria di 1  grado e in II secondaria di 2  grado.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,4	4,9	4,4
	3-4 aspetti	4,1	5,5	4,2
	5-6 aspetti	40,5	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,1	42,4	57,8
Situazione della scuola: BOIC859006		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,4	5,3	4,6
	3-4 aspetti	4,3	5,3	4,2
	5-6 aspetti	42,9	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	51,4	44,7	58
Situazione della scuola: BOIC859006		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,1	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,4	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,8	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,8	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	56,6	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	69,7	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,5	17,2	27
Altro	Dato mancante	10,5	9,2	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,8	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,8	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,5	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	56,9	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	68,1	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	6,9	7,7	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Per rispondere alle esigenze formative degli alunni, ogni plesso ha approntato dei curricoli delle discipline che, sebbene non siano organizzati in un unico documento verticale (obiettivo per il prossimo anno scolastico), si snodano comunque in modo organico risultando coerenti tra di loro. Questi curricoli indicano in modo chiaro i trewardi di apprendimento e di competenza per ogni annualità e al termine del percorso formativo; sono stati inoltre considerati e scanditi indicatori per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza al termine del primo ciclo d'Istruzione.</p> <p>- Al termine della scuola Primaria viene consegnata la certificazione dei livelli di competenze acquisite</p> <p>- Al termine dell'esame di licenza viene consegnata la certificazione dei livelli di competenze acquisite, utilizzando un modello ministeriale</p> <p>- Gli insegnanti si riferiscono, sia nella fase di programmazione che in quella di verifica, al curricolo presente</p> <p>- L'ampliamento dell'offerta formativa è progettato in raccordo con il curricolo, considerando le opportunità culturali ed educative del territorio e i bisogni formativi dell'utenza</p> <p>- I singoli progetti indicano chiaramente quali siano gli obiettivi da perseguire, le abilità da attivare per acquisire o consolidare le competenze. In fase di verifica, i referenti di progetto indicano i livelli di competenza mediamente raggiunti</p>	<p>- E' stato rilevato, in diverse riunioni, che il momento di passaggio da un ordine di scuola al successivo costituisca un momento di criticità. I docenti infatti lamentano la mancanza di un efficace raccordo, con criteri di valutazione che non sempre risultano omogenei</p> <p>- Non è sempre semplice o possibile verificare in modo attendibile il conseguimento delle competenze; gli alunni vengono valutati quotidianamente sugli apprendimenti dei contenuti disciplinari, mentre la valutazione delle competenze richiederebbe un numero più ampio di attività interdisciplinari o di realizzazioni di "compiti" complessi (attività di ricerca di gruppo o individuale). Le competenze emergono in misura maggiore solo nelle situazioni diverse dal mero esercizio quotidiano nelle classi ed è più difficilmente quantificabile, pur in presenza di criteri condivisi.</p> <p>Ne consegue che il documento di uscita per la certificazione delle competenze non sempre corrisponde ad una reale valutazione effettiva delle stesse, per la quale occorrerebbe approntare criteri di valutazione autentica.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,9	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,9	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	29	54,7
Situazione della scuola: BOIC859006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,2	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,3	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,5	67,1	74,8
Situazione della scuola: BOIC859006		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,7	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	31	51,7
Situazione della scuola: BOIC859006		Dato mancante		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,1	37,6	51
Situazione della scuola: BOIC859006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria i docenti fanno riferimento a modelli di progettazione didattica condivisi, sia per ordine di scuola, sia per fasce di età, sia per ambiti disciplinari</li> <li>- Esistono modelli, conformi al curriculum verticale, per la programmazione educativa e didattica di sezioni e classi; sono presenti modelli per la programmazione delle diverse discipline.</li> <li>- Nel planning annuale delle attività collegiali sono previsti incontri per materie o ambiti disciplinari, durante i quali vengono concordati gli eventuali interventi integrativi o le visite guidate riconducibili a particolari argomenti o competenze da acquisire.</li> <li>- Sono previsti un collegio di plesso di programmazione, uno di verifica intermedia e di revisione e uno finale, per l'analisi degli elementi di criticità, la riflessione sulla possibilità di una ripetizione delle attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I momenti di confronto e di condivisione, già aumentati in osservanza di quanto previsto dal PDM, potrebbero essere ancora più numerosi per consentire un dialogo continuo e una verifica più puntuale delle attività nel corso del loro svolgimento</li> <li>- Alcune difficoltà organizzative sono legate al monte ore annuale previsto per le attività collegiali e all'impossibilità di accedere al FIS per prevedere un riconoscimento per chi dovesse partecipare a un numero di riunioni superiore a quelle calendarizzate</li> </ul>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?



Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In fase di programmazione vengono condivisi i criteri di valutazione indicati nel curricolo in tutte le discipline</li> <li>- Si utilizzano materiali standardizzati con rubriche di valutazione già fissate per fare esercitare gli alunni e valutarne le competenze in previsione della prova nazionale (INVALSI) di classe terza</li> <li>- All'interno della singola programmazione disciplinare, è prevista, successivamente a ogni verifica svolta, attività di recupero, consolidamento o approfondimento per gruppi di livello</li> <li>- In attuazione del PDM, sono state svolte prove in parallelo, concordate e predisposte solitamente dagli insegnanti di materia, per tutte le classi della secondaria (possibilmente in entrata, in itinere e in uscita), nelle materie italiano, matematica (comprendente anche di prova Invalsi per le classi II) e possibilmente inglese e francese. Prove Invalsi anche per le classi V primaria. Nella primaria sono previste prove in parallelo in uscita di italiano e matematica per le classi IV e V (le prove di V vengono predisposte dai docenti di materia della secondaria; allo stesso modo, le maestre della primaria preparano le prove di ingresso per gli alunni della 1<sup>a</sup> media)</li> <li>- La scuola partecipa a bandi di concorso per l'assegnazione di fondi da utilizzare per la prevenzione del disagio scolastico; possono così essere attivati percorsi specifici di recupero extracurricolari nelle varie discipline.</li> <li>- Il lavoro sulle competenze trasversali è aumentato, soprattutto quelle digitali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il numero di discipline (e di classi) che concordano la somministrazione di prove per classi parallele, procedendo poi alla tabulazione e confronto dei risultati, per potenziare il monitoraggio degli apprendimenti degli alunni, dovrebbe auspicabilmente aumentare, fino a campionare la totalità delle discipline (che prevedano prove di verifica scritta) e delle classi dell'Istituto (primaria e secondaria di 1° grado)</li> <li>- Le prove autentiche di valutazione non sono strumenti ancora molto diffusi</li> <li>- Una valutazione efficace per competenze è un risultato che la scuola ritiene centrale per il suo immediato futuro e per il quale ha iniziato a muoversi sempre più attivamente, incentivando la partecipazione dei docenti a corsi di formazione, con l'intenzione di formare il proprio personale in modo più sistematico e generalizzato nel corso dei prossimi anni scolastici.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Le prove per classi parallele sono state intensificate, allargandole a più materie, più classi, in diversi momenti dell'anno scolastico (di massima, in ingresso, a metà anno, in uscita). I risultati di tali prove vengono tabulati, messi a confronto e diventano base statistica su cui modulare eventuali interventi di recupero. La formazione dei docenti è stata orientata all'acquisizione di maggiori competenze digitali (da spendere immediatamente in nuovi approcci metodologici in classe) e alla valutazione per competenze.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,7	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	13,3	19,6	16,5
Situazione della scuola: BOIC859006		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,1	75,9	73
	Orario ridotto	7	6,2	12,6
	Orario flessibile	9,9	17,9	14,3
Situazione della scuola: BOIC859006		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BOIC859006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32,9	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,1	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,6	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	13,2	9,5	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,1	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	55,6	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BOIC859006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	30,3	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,4	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,6	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,9	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,6	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- Il modello orario dell'Istituto è standard, come nella stragrande maggioranza degli Istituti presi a riferimento. Il tempo scuola della primaria è 8.30/16.30 da lunedì a venerdì; quello della secondaria, dopo rilevamento anche presso le famiglie che hanno dato parere largamente positivo, è passato da quest'anno anch'esso a cinque giorni di funzionamento, con orario 8/14 (effettua prolungamento orario fino alle 17, per due giorni la settimana, comprensivo di mensa, solamente la classe a tempo pieno)</p> <p>- La durata delle ore di lezione, pari a 60 minuti, agevola tanto l'organizzazione della scuola quanto i tempi di apprendimento degli alunni</p> <p>- Le attività di recupero e potenziamento vengono svolte:</p> <p>a) in orario scolastico, utilizzando presenze (scuola primaria) insegnanti di sostegno, dell'organico potenziato, educatori (primaria e secondaria);</p> <p>b) con rientri pomeridiani (extracurricolari) organizzati e strutturati in progetti (recupero disciplinare, approfondimento tematico), per ampliare effettivamente l'offerta formativa. Nel presente anno scolastico, ad esempio, alle medie sono stati attivati progetti extracurricolari (quindi pomeridiani, dopo le 14) di cineforum, recupero di matematica, teatro, danza, manualità creativa, oltre che corsi in preparazione del DELF e simulazioni della prova Invalsi per gli alunni di classe III. La varietà della proposta progettuale è stata finalizzata per garantire la massima partecipazione</p>	<p>- L'orario delle lezioni è funzionale alle esigenze educative degli alunni. Cambiando l'orario alle medie si è tenuto conto del maggior carico giornaliero che gli alunni avrebbero incontrato, dovendo uscire un'ora dopo rispetto al passato. Per questo motivo l'orario interno è stato strutturato cercando di lasciare il più possibile le discipline più operative (musica, arte e immagine, scienze motorie...) nella seconda metà della mattinata; anche il carico di studio e di compiti è stato rimodulato, optando per la scelta di far esercitare maggiormente i ragazzi durante le ore di lezione, assegnando meno compiti e lasciando più giorni tra l'assegnazione e la produzione degli stessi. Ciò nonostante, il passaggio ha causato alcuni problemi di abitudine da parte degli alunni, che hanno faticato ad assorbire i nuovi ritmi e le mutate richieste</p> <p>- La cura degli spazi laboratoriali, per quanto esigui, fa capo a un referente per l'area informatica e uno per l'area scientifica. L'accesso ai laboratori avviene seguendo una turnazione, con apposito registro per le prenotazioni (l'aula di informatica, ovviamente, rimane prioritariamente in disponibilità del docente di tecnologia); l'utilizzo dei laboratori, uno dei quali attrezzato anche come sala di proiezione (per le classi non provviste di LIM) è pressoché quotidiano. al contempo, gli spazi non sono né tanti, né tanto attrezzati. L'auspicata intensificazione di una didattica per competenze necessiterebbe di spazi e materiali più consoni</p>
--	--

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La ricerca di scelte innovative è curata dai singoli docenti e portata avanti tra colleghi di dipartimento; l'aggiornamento è autonomo ma anche pianificato dall'istituto che, nel corso dell'ultimo biennio (quindi a partire dall'anno successivo alla prima stesura del RAV), ha programmato diversi corsi di formazione interna, che hanno registrato la partecipazione di una gran parte degli insegnanti di ogni ordine di scuola (formazione digitale - mappe concettuali con c-map e mind-mapple; coding; formazione sulla relazione educativa); ha partecipato altresì a progetti di formazione in rete con altre scuole del territorio sulla valutazione per competenze e sull'orientamento scolastico. Le nuove strategie sono condivise e applicate, solitamente in modo esteso a partire dall'anno successivo rispetto la formazione ricevuta.</p> <p>- Le strategie didattiche strutturate (correzione dei compiti, recupero disciplinare, discussione in classe dei temi più interessanti e controversi, lavoro in piccolo gruppo) vengono tutte applicate dalla maggior parte dei docenti di ogni ordine; i questionari compilati in tal proposito tanto dai docenti, quanto dagli alunni confermano che queste strategie sono largamente applicate e, contemporaneamente, apprezzate.</p> <p>- Il confronto tra i docenti è continuo, anche al di fuori dei momenti calendarizzati (riunioni per materie o dipartimento); l'aula insegnanti, in questo senso, è laboratorio continuamente attivo per scambiare opinioni o suggerire strategie.</p>	<p>- I punti di debolezza riscontrati nel RAV 14/15 erano tutti caratterizzati dalla poca attenzione che l'Istituto aveva nei confronti della formazione del personale. A distanza di due anni, la situazione è molto cambiata: i corsi di formazione sono stati attivati e, contemporaneamente, è stata data ampia diffusione alle informative relative ai tanti altri corsi attivi sul territorio. La partecipazione dei docenti dell'Istituto, per l'anno scolastico 16/17, ha raggiunto medie orarie di 30/40 ore e gli stessi, nel questionario, non hanno più rilevato questa criticità. L'aspetto meno positivo è stata la calendarizzazione degli incontri: è capitato, in alcuni casi, che l'iscrizione a questo o quel corso sia avvenuta senza conoscerne da subito tempi e modalità di svolgimento, il che ha provocato la congestione di appuntamenti soprattutto in alcuni momenti dell'anno scolastico (segnatamente il mese di maggio) che sono già fitti di appuntamenti e di scadenze.</p> <p>- Alcune delle metodologie apprese si scontrano con le difficoltà oggettive (spazi, materiali) del poterle applicare con la dovuta efficacia.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BOIC859006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	2,9	4	4,2
Un servizio di base		8,7	9,9	11,8
Due servizi di base		15,9	21,3	24
Tutti i servizi di base		72,5	64,8	60



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BOIC859006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	65,2	71,8	74,6
Un servizio avanzato		24,6	19,2	18,2
Due servizi avanzati		10,1	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le regole fondamentali dell'Istituto riguardo la convivenza vengono condivise con alunni e genitori, chiamati, all'atto dell'iscrizione, a sottoscrivere un Patto di Corresponsabilità Educativa</p> <p>- Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono improntate al massimo rispetto. Non è capitato, nel corso degli ultimi anni, nessun episodio che abbia richiesto provvedimenti disciplinari gravi. La quasi totalità delle classi termina l'anno scolastico senza bisogno di elevare alcuna nota comportamentale a nessun alunno sul registro di classe; l'annotazione sul diario e il richiamo verbale dell'insegnante sono interventi solitamente sufficienti a ripristinare l'ordine. Per prevenire e/o risolvere situazioni problematiche, la scuola ha da tempo attivato:</p> <p>a) un incontro di prevenzione del bullismo in collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri; attenzione particolare viene dedicata al cyberbullismo, sia attraverso l'attività dei docenti che con incontri annuali che vedono come referenti agenti della Polizia Postale o altri esperti esterni</p> <p>b) uno sportello psicologico (settimanale, nei locali della secondaria) non terapeutico, aperto agli alunni, che vi accedono liberamente e trovarvi uno spazio di ascolto professionale riservato.</p> <p>- La quasi totalità degli alunni ha una frequenza regolare, senza necessità di doverla incentivare o sollecitare</p> <p>- Le relazioni tra insegnanti sono perlopiù serene e cordiali; non si registrano casi di aperta conflittualità</p>	<p>- Se la quasi totalità degli alunni ha dimostrato di aver interiorizzato le principali regole di comportamento e di convivenza civile, risultato altrettanto positivo non è stato ottenuto per quanto riguarda l'esercizio di senso di responsabilità nei confronti dei propri doveri. Il rispetto delle consegne ricevute, ad esempio, non è elevato; un buon numero di alunni tarda nel portare a scuola i compiti assegnati od organizza male il proprio materiale. Per questo motivo, come detto in altra sezione, il Collegio dei Docenti ha deciso di rivedere i criteri per l'assegnazione del voto di comportamento, per fare in modo che tale valutazione sia sempre più aderente al reale comportamento dell'alunno, evitando anche le discrezionalità dei singoli Consigli di Classe</p> <p>- La relazione con le famiglie degli alunni che hanno comportamenti problematici spesso non è soddisfacente né proficua; non sempre si riescono a concordare atteggiamenti educativi condivisi.</p> <p>- Una percentuale esigua di alunni, nell'anno scolastico 16/17, ha avuto frequenza irregolare. In un paio di casi, questa irregolarità, non motivata dalle famiglie che pure sono state interpellate e sollecitate numerose volte a proposito, anche nel tentativo di trovare soluzioni soddisfacenti per tutti, ha comportato la non validazione dell'anno, anche a fronte delle segnalazioni fatte agli organi competenti perché intervenissero al fine di ripristinare la normalità, secondo legge.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, pur con difficoltà strutturali cui si cerca di ovviare con la disponibilità e la professionalità dei docenti, sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva, in modo sempre più continuo, pianificato e strutturato, l'utilizzo di modalità didattiche innovative, prevalentemente digitali. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, per quanto l'azione continua dei docenti e la sottoscrizione di un Patto Educativo con le famiglie si scontrano a volte con difficoltà generate dal contesto ambientale. I conflitti con gli studenti sono episodi percentualmente molto rari e vengono comunque gestiti in modo efficace; non sono stati rilevati, negli ultimi anni scolastici, conflitti tra alunni e docenti.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,9	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,2	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	32,9	35,9	23,1
Situazione della scuola: BOIC859006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola attiva le risorse possibili per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, con risultati apprezzabili. Per ogni alunno l'insegnante di sostegno elabora un PEI, condiviso dagli insegnanti curricolari, che si attengono, poi, a quanto previsto sia per la docenza che per la valutazione. Per gli studenti con DSA o con BES, viene predisposto un Pdp annualmente rivisto e ridiscusso. Verso gli studenti in difficoltà si attuano interventi che ne favoriscano tanto gli apprendimenti quanto la socializzazione (alternando permanenza in classe, lavoro individuale, lavoro in piccolo gruppo)</li> <li>- Ogni anno si svolgono due gruppi operativi per alunno con disabilità, cui partecipano indicativamente psicologa, DS, figura strumentale, coordinatore di classe, insegnante di sostegno, genitori</li> <li>- Nel corrente a.s. è stato predisposto, dalla F.S. preposta, il PAI, cui fare riferimento tramite link sul sito della scuola</li> <li>- La collaborazione col Comune per gli interventi a favore di alunni in situazioni di difficoltà è continua ed efficace</li> <li>- L'accoglienza nei confronti degli alunni stranieri viene attuata tramite inserimento nel gruppo classe più adeguato, nel rispetto della normativa; la scuola partecipa da anni a un progetto sovra comunale per l'alfabetizzazione</li> <li>- Si utilizzano anche fondi di provenienza statale, partecipando a bandi e progetti via via promossi (progetto arre a rischio e a forte processo migratorio)</li> <li>- formazione docenti sulle tematiche inclusive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Anche se i gruppi operativi sono calendarizzati con frequenza semestrale, non sono sempre ugualmente efficaci, perché a volte cambiano le figure di riferimento (docenti di sostegno, educatori o referenti Asl). Questo ovviamente provoca un continuo aggiornamento delle situazioni, che toglie tempo agli approfondimenti e all'analisi più puntuale</li> <li>- Le ore di sostegno assegnate in organico agli alunni con disabilità (tranne i casi gravi, con copertura totale) sono spesso sottostimate rispetto ai reali bisogni; gli interventi a favore di DSA e BES, pur potendo in parte contare anche sul supporto dell'organico potenziato, non sono anch'essi sempre sufficienti rispetto alle reali necessità</li> <li>- Le ore di alfabetizzazione a disposizione provenienti dalla rete territoriale non sempre consentono interventi individualizzati; i bisogni degli alunni stranieri, perlopiù di potenziamento linguistico per la comprensione del gergo specifico disciplinare, non sono completamente assolti dalle poche ore che possono essere loro dedicate</li> <li>- Non sempre la scuola riesce a indirizzare gli alunni con particolari difficoltà linguistiche o negli apprendimenti al laboratorio pomeridiano, attivo per due giorni settimanali e gestito da educatori comunali, che supporta gli alunni nello svolgimento dei compiti.</li> </ul>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,7	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	39,5	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	28,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	40,8	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,1	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,1	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	32,9	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	1,3	2,7	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,5	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	86,1	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	29,2	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,9	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	2,8	2,8	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>- Il recupero delle competenze, così come il potenziamento, viene attuato costituendo gruppi di livello all'interno delle classi e a classi aperte. La scuola secondaria organizza anche corsi pomeridiani di recupero (recupero disciplinare mirato, prevalentemente delle abilità matematiche) o di potenziamento (preparazione all'esame di stato; simulazione della prova Invalsi, visione di film con schede di comprensione, preparazione e successiva rappresentazione di spettacoli teatrali e di danza; partecipazione a concorsi territoriali) mentre la scuola primaria aderisce ad un progetto, in collaborazione con l'ASL locale, mirante alla diagnosi precoce delle difficoltà di letto-scrittura.</p> <p>- Come emerge dai risultati del questionario insegnanti, le strategie più applicate prevedono l'esercitazione individuale e in gruppo, la differenziazione di compiti e richieste in relazione alle diverse capacità, le indicazioni di metodo sullo svolgimento degli stessi, il recupero di apprendimenti mancati tramite attivazione di piccoli gruppi che lavorano per livello.</p>	<p>- Il recupero delle competenze, pur sistematicamente attuato, non produce sempre i risultati attesi, scontrandosi con difficoltà oggettive (strutturali e ambientali) che ne limitano l'efficacia</p> <p>- Gli interventi di potenziamento, sicuramente intensificati nell'ultimo anno, sono ancora pochi e interessano solamente una parte degli alunni, non riuscendo ad avere una dimensione ancora sufficientemente allargata</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Aver predisposto un Piano per l'Inclusione, annualmente rivisto, aggiornato e collegialmente deliberato, che esplicita finalità, modalità operative, punti di forza e di criticità, ha permesso di dare organicità agli interventi che la scuola mette in campo a questo riguardo. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono buona parte dei potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti ma non sono adottate modalità strutturate di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono adeguati per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,4	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	55,3	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	86,8	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	78,9	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	13,2	13,9	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,7	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	16,7	16	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola prevede incontri tra docenti per ogni ordine di scuola facente parte dell'Istituto Comprensivo (infanzia-primaria-secondaria); durante tali incontri si valutano gli alunni che devono compiere il passaggio in modo analitico, seguendo criteri di Istituto che guidano in modo preciso e scrupoloso alla formazione delle classi</p> <p>- Ogni inserimento in corso d'anno avviene, quando possibile, previo scambio di informazioni tra la scuola ricevente e quella di provenienza</p> <p>- Il monitoraggio dei risultati, nei passaggi tra un ordine e l'altro di scuola, è continuo e prosegue anche nella prima annualità sostenuta dagli alunni nella scuola superiore</p> <p>- Nell'ultimo anno, come previsto dal PDM, sono state predisposte nuove schede per il passaggio delle informazioni tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado. Inoltre, la scuola ha partecipato a un progetto biennale, in rete, che ha avuto, tra gli altri, lo scopo di condividere un nuovo modello per il passaggio delle informazioni tra secondaria di primo e secondaria di secondo grado. la partecipazione al gruppo di lavoro di docenti di entrambi gli ordini di scuola ha permesso di evidenziare quali fossero le informazioni che la scuola ricevente riteneva più importanti e la modalità migliore con la quale trasmetterle.</p>	<p>- L'inserimento di alunni provenienti da altre scuola, ma soprattutto i nuovi inserimenti di alunni stranieri senza nessuna precedente esperienza scolastica italiana, spesso non può contare su informazioni adeguate, pertanto si procede con gli unici criteri oggettivi applicabili (età dell'alunno, disponibilità numerica della classe ricevente...)</p> <p>- Malgrado l'intensificazione degli incontri in verticale, il maggior scambio di informazioni, la predisposizione di modelli ritenuti più funzionali e descrittivi per il passaggio di informazioni sugli alunni, l'evidenza di alcuni risultati (soprattutto quelli delle prove Invalsi, ma anche le medie valutative ottenute dagli alunni in uscita dal primo ciclo) dimostra che non sempre escono classi omogenee negli apprendimenti, il che può far presupporre che non sempre la formazione delle stesse riesca a garantire sufficiente equità nella distribuzione delle fasce di livello.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BOIC859006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	91,7	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	83,3	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	62,5	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,8	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	43,1	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	61,1	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	79,2	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	19,4	26,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola realizza percorsi di orientamento da anni, in collaborazione con le scuole superiori del territorio, il Comune di Sant'Agata, il centro territoriale permanente, l'ente di formazione (Futura), rivolti agli alunni di classe terza e, con interventi calibrati, anche a quelli di classe seconda. Trattasi di progetti che si articolano in varie azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri con orientatori professionali effettuati in classe</li> <li>- incontro con le famiglie degli alunni classi terze</li> <li>- visite a istituti superiori del territorio (possibilmente, sia un professionale, sia un tecnico/liceo) per assistere/partecipare a mattinate di lezione (laboratori orientativi)</li> <li>- visite a industrie del territorio</li> <li>- diffusione e incentivazione delle date degli Open day</li> <li>- produzione di un consiglio orientativo, elaborato dai singoli Consiglio di Classe e quindi condiviso, basato sulla compilazione di un modulo che analizza le caratteristiche, i punti di forza e di debolezza dell'alunno.</li> </ul> <p>A tutto questo, si aggiunge la normale attività di docenza, rivolta a stimolare la conoscenza di sé, delle proprie possibilità, dei traguardi raggiungibili, per indirizzare l'alunno a una scelta ragionevole e consapevole.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il monitoraggio degli alunni continua anche al termine del loro percorso nella secondaria di primo grado, sia per quanto riguarda la scelta aderente o meno al consiglio orientativo ricevuto, sia per quanto concerne i risultati ottenuti nella secondaria di secondo grado</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le famiglie non partecipano, percentualmente, in modo abbastanza significativo agli appuntamenti loro rivolti per orientare la scelta della scuola superiore</li> <li>- La scelta operata dagli alunni non tiene percentualmente abbastanza in considerazione il consiglio orientativo ricevuto, facendosi influenzare da distrattori quali la scelta operata dal compagno, la vicinanza della scuola che prescinde dalle effettive possibilità e inclinazioni, la percezione di facilità/difficoltà della scuola cui potersi iscrivere.</li> </ul> <p>Anche se ciò non sempre si traduce in insuccesso scolastico, per fortuna, è altrettanto vero che la percentuale comunque bassa di non ammissioni alla classe successiva, in prima superiore, interessa prevalentemente gli alunni che hanno operato una scelta molto diversa rispetto al consiglio orientativo ricevuto.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non sono rilevabili punti di forza in questa area	Non sono rilevabili punti di forza in questa area

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate e sufficientemente diversificate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti, inferiore però alle medie di riferimento nazionale, segue il consiglio orientativo della scuola. Dall'A.S. 16/17, è stata istituita la Figura Strumentale all'Orientamento e Continuità, proprio per dar maggior coerenza alle tante attività che l'Istituto intraprende in queste due aree strettamente collegate e qualitativamente importanti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente e descritte nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa; all'atto dell'iscrizione degli alunni, alle famiglie viene illustrato in modo sintetico il PTOF, successivamente pubblicato nella sua versione estesa e completa sul sito dell'Istituto. La scuola dell'Infanzia compila la griglia di verifica di progetti e azioni contenute nel PTOF. Per la scuola Primaria, nell'interclasse docenti/genitori vengono illustrati i progetti svolti ed effettuata la verifica degli obiettivi. La scuola Secondaria, a inizio anno, incontra le famiglie, in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe, e illustra sinteticamente le linee guida del PTOF; in corso d'anno, sono calendarizzati due consigli di classe in cui è prevista la presenza dei genitori rappresentanti di classe, ai quali viene illustrata, oltre alla situazione della classe stessa, la programmazione e la progettazione annuale.</p> <p>- La condivisione delle varie attività progettuali è stata effettuata dal collegio dei docenti, che ha dovuto scegliere le priorità compatibilmente con le risorse economiche dell'Istituto.</p> <p>- Ai genitori viene anche consegnata una sintesi del PTOF, un pieghevole cartaceo che riassume le linee guida dell'offerta formativa, con indicazioni su come e dove reperire informazioni più esaustive sull'argomento (indirizzo del rinnovato sito dell'Istituto)</p>	<p>- La partecipazione dei genitori agli incontri loro rivolti diminuisce progressivamente e in modo inversamente proporzionale alla crescita di età dei figli. Anche se non si può generalizzare il discorso, l'attenzione viene meno col passaggio da un ordine di scuola al successivo, soprattutto negli anni successivi alla classe prima, quando evidentemente si crede che gli alunni (in questo caso figli) siano diventati abbastanza autonomi e in grado di gestire personalmente il rapporto con la scuola. L'apertura del Registro Elettronico ai genitori che facciano richiesta della password, se da un lato ha reso più trasparenti i rapporti tra scuola e famiglia, dall'altro ha rarefatto, almeno in alcuni casi, i rapporti diretti, che non vengono più visti come essenziali, ritenendo sia sufficiente monitorare l'andamento scolastico del proprio figlio sulla base di quanto annotato quotidianamente sul registro di classe dai docenti.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>- La pianificazione degli obiettivi avviene attraverso una progettazione svolta a inizio anno, che viene poi condivisa nel Collegio dei Docenti, che approva/non approva i singoli progetti e incarichi, raccogliendo le disponibilità dei docenti interessati a farsene carico.</p> <p>- Il monitoraggio di progetti e azioni viene effettuata in corso d'anno in vari momenti, con il coinvolgimento di insegnanti e genitori rappresentanti di classe.</p> <p>- Ogni docente referente di progetto o incaricato compila una scheda di verifica intermedia e finale (su griglie sintetiche); per i progetti che prevedono un coinvolgimento extracurricolare degli alunni, è necessario tenere anche un registro che riporti presenze, argomenti delle lezioni, finalità e metodologie del progetto, breve relazione degli obiettivi raggiunti. A fine anno, poi, il docente compila una relazione estesa, dove evidenzia tutte le azioni previste dal progetto, gli insegnanti coinvolti ed eventuali interventi di personale esterno; il raggiungimento degli obiettivi; i punti di forza e di debolezza; i suggerimenti per migliorarne l'efficacia; le proposte per l'anno successivo (riproporlo o meno...). A tale relazione si accompagna la scheda tecnica, a cura della Segreteria, che procede al confronto con quanto preventivato a inizio anno, verificando quindi anche l'aspetto economico per poi procedere alle retribuzioni.</p> <p>- Il sito dell'Istituto documenta e aggiorna l'offerta formativa della scuola, dandone visibilità alle famiglie.</p>	<p>- Gli insegnanti che offrono la propria disponibilità a presentare progetti (o di singole azioni all'interno di progetti più complessi) o rivestire incarichi, sebbene aumentati nell'ultimo anno scolastico, sono percentualmente in minoranza rispetto alle risorse umane dell'Istituto; questo comporta un carico di lavoro che grava prevalentemente ancora su poche persone, spesso coinvolte in più di un progetto.</p> <p>- La rendicontazione delle attività all'esterno spesso si scontra con la già riscontrata inerzia di parte dei genitori, non particolarmente attenti e ricettivi nei confronti di quanto la scuola programma e delle iniziative che la stessa mette in campo per far conoscere la propria offerta formativa all'esterno.</p>
---	---

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le funzioni strumentali sono state divise in tre aree:</p> <p>- Area 1 PTOF, PDM, RAV, Regolamenti scolastici (3 docenti)</p> <p>- Area 2 Inclusione, Intercultura, DA, DSA, Dispersione scolastica (3 docenti)</p> <p>- Area 3 Continuità e Orientamento (1 docente)</p> <p>I docenti presentano le proprie candidature per le singole aree. Mediamente il compenso di ogni funzione va dai 500 ai 700 euro (con equivalenza territoriale, nella stessa fascia di retribuzione, mediamente del 30%; il 20% ha retribuzioni più basse, il rimanente 50% più alte)</p> <p>- Il FIS viene distribuito con le seguenti percentuali: 70% docenti, 30% ATA (circa il 5% in più rispetto alle medie di riferimento); la percentuale di docenti che eccedono i 500 euro di compenso aggiuntivo è del 10% inferiore alle medie di riferimento, mentre è superiore per la stessa percentuale il numero degli ATA.</p> <p>- I docenti che hanno accesso al FIS, con proporzioni variabili, sono in percentuale largamente superiore al 70%</p> <p>- Le assenze del personale sono gestite ricorrendo a sostituzioni orarie, retribuite o a recupero; mediante l'utilizzo dell'insegnante dell'organico potenziato; nomina di supplente quando ve ne siano le condizioni.</p> <p>- La divisione dei compiti è chiara e condivisa, la maggior parte dei processi decisionali viene presa dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Alcuni aspetti decisionali sono a carico di commissioni (valutazione, aspetti didattici) o frutto di rilevazioni interne di bisogni.</p>	<p>- Le assenze degli insegnanti sono state effettivamente un punto di debolezza, questo anno scolastico, per la scuola primaria, al punto da non riuscire a volte a far fronte alle sostituzioni, in particolare modo le assenze brevi dove la sostituzione deve avvenire solitamente tramite soluzione interna, eventualità non sempre facile da realizzare. Questo porta a esaurire velocemente le ore che l'Istituto può utilizzare per le sostituzioni brevi, con la conseguenza che in alcune occasioni le classi devono essere divise. I docenti dell'organico potenziato hanno ottemperato a questo scopo riducendo i disagi; al contempo, alcuni non hanno potuto essere utilizzati in base alle loro competenze e seguendo gli interventi programmati secondo il loro orario di servizio.</p> <p>- La suddivisione del FIS, così come l'identificazione delle Funzioni Strumentali, sebbene largamente condivisa, non raggiunge ancora la piena soddisfazione dell'intero collegio dei docenti, a quanto risulta dalle risposte del recente questionario somministrato.</p>


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Le risorse economiche vengono effettivamente destinate a un Programma annuale coerente con il PTOF, a sua volta basato sulle azioni individuate nel PDM. La priorità massima, considerate le esigenze del territorio (contesto sociale medio-basso, percentuale abbastanza alta di alunni stranieri), riguarda l'area della prevenzione al disagio e l'inclusione. Come riportano i dati in tabella, l'Istituto ha attivato una serie di progetti rivolti proprio a sostenere gli alunni in difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- protocollo di accoglienza per alunni stranieri</li> <li>- corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri</li> <li>- recupero per gli alunni in difficoltà (DSA, BES e altre problematiche relative agli apprendimenti disciplinari)</li> <li>- sportello di ascolto psicologico</li> </ul> <p>Per la primaria è attivo da tre anni il progetto Screening pro DSA, che coinvolge tutte le classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, condotto grazie al supporto dei docenti dell'Organico Potenziato.</p> <p>Altri progetti particolarmente significativi, in linea con le scelte educative adottate, riguardano le lingue straniere, per la secondaria (teatro in lingua, letterato in lingua inglese e francese), educazione motoria, accoglienza, continuità e orientamento.</p> <p>Nell'ultimo anno sono stati avviati anche progetti per il recupero, consolidamento e potenziamento disciplinare, in orario extracurricolare, oltre che la pianificazione di prove per classi parallele in alcune materie (italiano, matematica alla primaria e secondaria), per monitorare gli esiti degli alunni in itinere.</p>	<p>- Rispetto alle medie nazionali, i progetti attivati hanno longevità molto maggiore. Se da un lato questo può essere interpretato come elemento di staticità e mancata voglia di rinnovarsi, è anche vero che, in relazione ai progetti che l'Istituto ritiene più importanti, testimonia anche la scelta di non disperdere troppo le risorse, sottraendole a quelli che sono i progetti distintivi e fondamentali per l'affermazione della scuola sul territorio.</p> <p>- La volontà di variare l'offerta formativa, ampliandola secondo i dettami del PDM e intensificando le ore extracurricolari, si scontra con l'esiguità del FIS, stabilizzatosi ormai da anni su cifre non particolarmente alte. Questo comporta ovviamente delle scelte, che se non incidono sul numero dei progetti svolti (in quanto si cerca di portare avanti tutti quelli giudicati più importanti, tanto quelli "storici" quanto quelli più recenti), a volte ne riducono l'impatto costringendo a tempi di svolgimento inferiori a quelli previsti in sede di progettazione. Per questo motivo, la scuola si sta sempre più muovendo nella direzione di ricercare risorse alternative al FIS, tramite la partecipazione a progetti in rete, PON, altri progetti a carattere provinciale e regionale, sondando anche il mercato degli eventuali investitori privati presenti sul territorio.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il Programma annuale è la logica conseguenza di un percorso avviato con l'identificazione delle priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione, la riflessione delle azioni da mettere in campo per perseguirle dichiarata nel Piano di Miglioramento, l'attuazione programmatica, dal respiro lungo, esplicitata nel Piano triennale dell'Offerta Formativa. La progettazione, quindi, è coerente con le scelte di indirizzo che la scuola si è data per raggiungere i principali obiettivi di miglioramento, nell'ottica di non derogare comunque mai da quelli che sono da tempo i propri tratti distintivi, in relazione anche alla natura e alle esigenze del contesto territoriale in cui è calata. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola propone un certo numero di corsi di formazione, prevalentemente rivolti alla metodologia, all'utilizzo delle tecnologie, all'inclusione, alla relazione educativa. Attenzione minore c'è per quanto riguarda gli approfondimenti disciplinari. La partecipazione ai corsi è molto incrementata nell'ultimo biennio, nel corso dei quali un'alta percentuale del corpo docente ha partecipato ai corsi di formazione interna ed esterna (online e/o in presenza)</p> <p>- Come emerge dalle risposte dei docenti al questionario loro indirizzato nel presente anno scolastico, la percezione del personale è che l'attenzione dell'Istituto verso i bisogni formativi degli insegnanti sia notevolmente aumentata</p>	<p>- La qualità delle iniziative di formazione non è uniforme; i docenti che hanno partecipato a corsi di formazione hanno riportato opinioni positive, ritenendo di aver appreso conoscenze e strategie utili per la propria attività di docenza; in altri casi, la soddisfazione è stata minore e ha lamentato o una scarsa efficacia, o una poca utilità in relazione alle proprie esigenze e aspettative.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione di incarichi e progetti, l'identificazione delle Figure Strumentali tiene in considerazione il curriculum e le esperienze formative degli insegnanti, che propongono le loro candidature o sottopongono al DS i loro progetti spontaneamente. La natura non particolarmente complessa dell'Istituto prevede aree progettuali poco modificate negli anni, anche se dall'A.S. 16/17 si è cercato di orientare la progettualità più marcatamente verso un ampliamento dell'offerta formativa anche in termini quantitativi, con progetti che si sono svolti prevalentemente in orario extracurricolare.</p> <p>- Il DS ha richiesto ai docenti di compilare un personale curriculum delle competenze, per poter censire sotto questo aspetto il proprio personale ed avere a disposizione un quadro di insieme del corpo docente che lavora nell'Istituto</p> <p>- Il curriculum dell'insegnante viene preso in considerazione anche all'atto della formazione classi, per cercare di equilibrare il più possibile insegnanti che hanno continuità nella classe, insegnanti di prima nomina e relativa poca esperienza, insegnanti nuovi della scuola ma con maturata esperienza in altri istituti.</p> <p>- Dalle risposte dell'ultimo questionario e, registrato il cambio di DS nel presente A.S., si sono ridimensionati i dati negativi relativi alla mancata valorizzazione del corpo docente da parte del Dirigente e alla scarsa capacità di creare un clima di lavoro positivo. La totalità dei docenti dell'infanzia ha espresso soddisfazione.</p>	<p>- Dalle risposte del questionario, un numero minoritario, ma comunque presente di docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado (con percentuali molto simili) ritiene che il DS non valorizzi a sufficienza il loro operato e non contribuisca a creare un clima positivo di lavoro.</p> <p>- Malgrado la richiesta del DS, alcuni docenti hanno opposto resistenza alla compilazione del proprio curriculum delle competenze, perché probabilmente le motivazioni non sono state ampiamente motivate</p> <p>- Nonostante il DS abbia cercato di allargare la base di condivisione di incarichi, progetti e funzioni, aprendo la possibilità a tutti di potersi candidare tramite domanda scritta, l'effettiva risposta, pur essendo stata più ampia che in passato, non incide ancora sull'intero collegio docenti.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro si costituiscono per Dipartimento - es. temi disciplinari e per classi parallele - es. accoglienza, continuità, orientamento, GLI. Per gli altri ambiti sono state create apposite figure strumentali, che lavorano suddivise per aree.</p> <p>Il nucleo di autovalutazione, che nei due anni precedenti si era formato per la compilazione del RAV e, successivamente, la predisposizione del PDM, è stato sostituito quest'anno dalla creazione di un'area (Area 1) di figura strumentale, all'interno della quale operano tre docenti che hanno competenze sul PTOF, PDM, regolamenti scolastici, in costante collegamento con il DS.</p> <p>- Inclusione, assieme a intercultura e prevenzione della dispersione scolastica, sono diventate area di figura strumentale (Area 2), composta da tre docenti che lavorano in contatto con i diretti interlocutori interni alla scuola (coordinatori di classe, docenti di sostegno, docenti alfabetizzatori...) ed esterni (educatori, ASL, Comune...)</p> <p>- Continuità e orientamento sono a loro volta diventate area di figura strumentale (Area 3), un docente che lavora in costante contatto con tutti gli interlocutori interni ed esterni interessati (docenti delle classi ponte, referenti esterni)</p> <p>- I gruppi di lavoro così composti producono materiali utili al miglior funzionamento dell'organizzazione scolastica, in quanto predispongono il lavoro, monitorano lo svolgimento dei vari momenti in cui questo si articola, relazionano sugli esiti finali.</p>	<p>- Gli spazi messi a disposizione dalla scuola, così come i materiali, sono esigui. Non esiste un vero e proprio spazio atto e attrezzato per la condivisione; la struttura dell'edificio scolastico, soprattutto per quanto concerne il plesso della secondaria, non consente la presenza di un locale adibito permanentemente a questo scopo. I momenti di confronto tra docenti, dal gruppo di lavoro meno numeroso, fino ai consigli di classe, collegi di plesso e unitario, si svolgono in ambienti adattati (aula insegnanti, aule di lezione) che devono essere allestiti di volta in volta con i necessari materiali e attrezzature</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove con sempre maggior frequenza iniziative formative per i docenti e per il personale ATA (a livello di ambito territoriale), i quali rispondono con buone percentuali di partecipazione e attestano, nelle risposte ai questionari, la loro soddisfazione al riguardo. Le proposte formative sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola è presente un numero elevato di gruppi di lavoro o figure strumentali, divise in tre aree, composti da insegnanti e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è soddisfacente. Non sono presenti adeguati spazi per la condivisione di materiali didattici, e la varietà e qualità dei materiali sarebbe da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e complessivamente proficuo, in quanto riguarda tutte le classi, sezioni e dipartimenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	19,4	19,5	30,4
	3-4 reti	30,6	35,5	34,1
	5-6 reti	25	24,6	17,6
	7 o piu' reti	25	19,2	13,6
Situazione della scuola: BOIC859006		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	62,5	58,3	67
	Capofila per una rete	16,7	22,3	21,6
	Capofila per più reti	20,8	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC859006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,1	22,9	36,6
	Bassa apertura	20,8	21,7	17,9
	Media apertura	37,5	26,7	20,6
	Alta apertura	23,6	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC859006		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BOIC859006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	80,3	79,4	75,2
Regione	1	5,3	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	59,2	52,3	20,8
Unione Europea	0	9,2	9,3	10
Contributi da privati	0	42,1	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	52,6	50,8	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BOIC859006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	35,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	82,9	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	19,7	22	15,2
Altro	0	34,2	33,1	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BOIC859006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,2	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,7	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	36,8	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	25	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,2	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	39,5	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	10,5	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	15,8	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	34,2	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	19,7	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	13,2	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,9	3,1	3,8
Altro	0	18,4	18,9	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,4	2,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	11,1	10,9	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	41,7	47,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	44,4	37	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	2	2,3
Situazione della scuola: BOIC859006	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BOIC859006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	27,6	42,9	43,5
Universita'	Presente	80,3	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Presente	28,9	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	44,7	40,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	65,8	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,5	65,3	65
Autonomie locali	Presente	84,2	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	60,5	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	9,2	13,6	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BOIC859006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BOIC859006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	73,7	58,2	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Detto in altra area della convenzione col Comune, che è l'interlocutore principale della scuola in quanto erogatore di servizi, altre reti sono la collaborazione con Terre d'Acqua, altri I.C. e scuole superiori del territorio.</li> <li>- La partecipazione nelle strutture di governo territoriale sono quelle col Comune e piani di zona</li> <li>- Altre collaborazioni con soggetti pubblici o privati sono:</li> <li>- piscina intercomunale di S. Giovanni in Persiceto (corsi di nuoto)</li> <li>- varie società sportive del territorio, per l'organizzazione di attività sportive (atletica, tennis, baseball, rugby... )</li> <li>- operatori del LOOP (prevenzione al fumo, alcol e sostanze stupefacenti)</li> <li>- Coop Reno (progetti di educazione alimentare)</li> <li>- WWF (invio di materiale, iscrizione al Panda Club, organizzazione giornata conclusiva dell'attività)</li> <li>- Matilde ristorazione (attività di educazione alimentare)</li> <li>- Polizia Postale (prevenzione all'utilizzo inconsapevole di Internet)</li> <li>- Polizia municipale (educazione stradale)</li> <li>- maresciallo dei Carabinieri (prevenzione al bullismo)</li> <li>- azienda ASL</li> <li>- associazioni di volontariato presenti sul territorio (AUSER, Pro Loco, Protezione Civile...)</li> <li>- L'interazione con soggetti esterni contribuisce in modo determinante all'arricchimento dell'offerta formativa e viene inserita nel PTOF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'interazione con soggetti esterni richiede momenti di incontro e pianificazione che raramente vengono riconosciuti ai docenti che vi partecipano</li> <li>- Le relazioni tra scuola ed enti vengono costruite in forma generalmente continuativa, ma non sempre è possibile avere una previsione certa di poter ripetere un'esperienza considerata positiva, poiché a volte si basa sul volontariato, e quindi con disponibilità non sempre sicure, e su fondi che tendono a ridursi.</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,9	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,3	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	50	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,8	7,9	12,7
Situazione della scuola: BOIC859006 %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80,6	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	8,3	9,2	16,9
Situazione della scuola: BOIC859006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni che la scuola attua per il coinvolgimento delle famiglie sono diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i genitori degli alunni di classe prima (infanzia, primaria, secondaria, sono invitati a un incontro iniziale di presentazione della scuola, delle attività e del collegio docenti)</li> <li>- i genitori di ogni singola classe vengono invitati all'incontro con il coordinatore di classe, per la presentazione del PTOF e delle attività annuali; in tale occasione si eleggono i rappresentanti di classe, che diventeranno poi gli interlocutori privilegiati nei rapporti scuola-famiglie</li> <li>- all'atto dell'iscrizione, i genitori sottoscrivono il Patto di corresponsabilità</li> <li>- alle famiglie vengono rivolti inviti a partecipare a corsi e incontri di vario genere (orientamento, educazione alla salute e alla legalità); si cerca di coinvolgere le famiglie ogni volta ci sia la necessità di presentare qualche iniziativa nuova proposta dalla scuola in partnership o meno con altri enti</li> <li>- i genitori sono presenti all'interno del Consiglio d'Istituto</li> <li>- i genitori sono direttamente coinvolti nella organizzazione di momenti quali giochi sportivi e festa di fine anno scolastico</li> <li>- la scuola ha aperto la consultazione del registro elettronico ai genitori che abbiano fatto richiesta della password di accesso</li> <li>- si è costituito (A.S. 15/16) un Comitato dei Genitori, per coordinare azioni e manifestazioni e rendere più organizzato e proficuo il rapporto tra componente docenti e componente genitori all'interno della scuola.</li> </ul>	<p>Variazioni rispetto al RAV 14/15</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le iniziative rivolte a coinvolgere i genitori sono molteplici e, anche se la partecipazione degli stessi non è ancora numericamente rilevante, si è comunque registrato un maggior interesse rispetto al recente passato.</li> <li>- La partecipazione dei genitori agli incontri loro rivolti (colloqui individuali e generali), pur mantenendo un certo trend al ribasso col trascorrere degli anni scolastici, si è sicuramente fatta più continua. Va tenuto conto che l'apertura del Registro Elettronico alle famiglie, d'altro canto, permette loro di monitorare l'andamento scolastico dei figli quotidianamente, rendendo meno urgenti almeno una parte degli incontri scuola-famiglia di persona.</li> <li>- La restituzione dei questionari di valutazione dell'Istituto ritornate compilate sono pochissime e non permettono di operare un rilevamento statistico affidabile.</li> <li>- La componente genitoriale che partecipa alle elezioni del Consiglio d'Istituto è bassa, al di sotto dei dati statistici di riferimento</li> </ul>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha lavorato sulle criticità relative ai rapporti con i genitori, cercando di allargare la base di condivisione delle proprie attività progettuali, lavorando sulla trasparenza nei rapporti, accogliendo (coerentemente e compatibilmente con le proprie linee di indirizzo educative e quanto programmato nel PTOF), le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario docenti - Area progetti, incarichi e funzioni strumentali	Risposte questionario area POF.pdf
Questionario docenti - Formazione docenti	Questionario - corsi di formazione.pdf
Questionario docenti - Coinvolgimento delle famiglie	Questionario scuola - Coinvolgimento dei genitori.pdf
Questionario docenti - Registro elettronico	Questionario docenti - registro elettronico.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	I risultati degli studenti in uscita dal 1° ciclo sono sbilanciati su eccellenze o basse valutazioni, con poca presenza delle valutazioni intermedie	Mantenere le eccellenze, alzando di due punti percentuale gli alunni diplomati con sette/otto e abbassando di due punti gli alunni diplomati con sei
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Nella scuola c'è molta disomogeneità di risultati tra classi; le valutazioni medie sono al di sotto delle medie nazionali	Adeguare uniformandoli i risultati delle singole classi tendendo a rientrare nei parametri di riferimento provinciale e territoriale
		Abituare progressivamente gli studenti a misurarsi con la prova Invalsi (prove a scelta multipla, rispetto dei tempi, riconoscimento delle inferenze)	Migliorare di due punti in percentuale l'esito delle prove nazionali di italiano (classi 2^e 5^ primaria), avvicinandoli alle medie nazionali
	Competenze chiave europee	Approfondire maggiormente la didattica laboratoriale per facilitare l'acquisizione delle competenze	Diminuire di due punti in percentuale il numero degli alunni che raggiungono solamente le competenze di base
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate sono incentrate sugli esiti degli alunni e sulle modalità di valutazione che non sempre riescono a valorizzare le competenze. I risultati delle prove Invalsi sono globalmente nella norma, rispetto alle scuole di riferimento per contesto, per quanto riguarda la scuola primaria; migliorano negli alunni che hanno sostenuto la prova nazionale alla fine del primo ciclo di istruzione. Obiettivo sarebbe portare soprattutto gli alunni della primaria ad adeguare le loro performance raggiungendo le medie di riferimento nazionali. Altro obiettivo è migliorare il rendimento medio degli alunni, fotografato principalmente nel voto conclusivo del primo ciclo; c'è una percentuale molto elevata di sei (6), che sarebbe auspicabile ridurre a favore di valutazioni più alte, arrivando ad ampliare la fascia valutativa intermedia percentualmente poco rappresentata. Allo stesso tempo, però, si ritiene anche fondamentale discostarsi da criteri valutativi molto incentrati sugli apprendimenti disciplinari e non ancora abbastanza orientati agli apprendimenti trasversali, all'acquisizione di competenze, alla capacità di risolvere situazioni problematiche.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Aumentare il numero di discipline che prevedano prove comuni per classi parallele, in diversi momenti del percorso scolastico</p> <p>Potenziare l'efficacia degli incontri tra i docenti dei vari ordini per realizzare un curricolo verticale condiviso</p> <p>Migliorare l'omogeneità e la condivisione dei criteri di valutazione soprattutto nel passaggio tra i diversi ordini di scuola</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Aumentare i tempi da dedicare a momenti di didattica proattiva</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziare le proposte di formazione professionale e incentivare i docenti perché siano messi in condizione di parteciparvi</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Trovare nuove modalità per ottenere un coinvolgimento più massiccio e proficuo delle famiglie</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per migliorare i risultati scolastici e delle prove nazionali, nonché renderli più omogenei tra classe e classe, intensificare le prove comuni, programmate per classi parallele ed estese a tutte le discipline che normalmente prevedano prove scritte, permette un monitoraggio più puntuale dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, consentendo anche di intervenire con gli opportuni correttivi. Uno scambio di informazioni più efficace nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (nei tempi, nelle modalità); dei criteri di valutazione che, pur condivisi, riescano a fotografare con più precisione gli apprendimenti dell'alunno, permetterebbero di formare classi eterogenee al loro interno e contemporaneamente omogenee tra loro, riducendo sensibilmente il rischio di varianza di risultati troppo marcata. Al miglioramento dei risultati potrebbe concorrere anche un aggiornamento professionale dei docenti, soprattutto in aree quali gli approfondimenti disciplinari, la valutazione anche e soprattutto per competenze, l'utilizzo più funzionale delle nuove tecnologie. Coinvolgere maggiormente le famiglie, non tanto per i colloqui individuali, ma per allargare la base di condivisione delle finalità della scuola, avrebbe ripercussioni positive, dal punto di vista motivazionale, soprattutto per quegli alunni che, come le famiglie di provenienza, sembrano investire poco nella scuola.